

le parole tutte s'assomigliano
 che scorrono suadenti nello stesso fiume,
 hanno alcune il suono delle cose
 e altre la nostalgia d'un pensiero
 o curano ferite e sono vere
 o lucerne per falene nelle sere
 io non so, non potrei dire
 quali e quante siano o saranno mie,
 vanno e vengono come il vento
 e il respiro, a volte le rincorro,
 ne sono innamorato, mi sento vivo:
 linfa sotto la scorza di ritorto ulivo

2.

7.

no, non mi sono sbagliato:
 perfino sopra la città a tuffarti
 dalle nubi giù verso il lago
 sei venuto come un momento
 che non può attendere, come
 il senso vero d'un segno da sapere –
 eppure non fai altro che
 volare, la cosa più naturale
 che ti possa capitare!
 e allora, corvo, vola, vola –
 ti farò un cenno, ma da lassù
 temo che tu non mi veda

Fabio Contestabile nasce a Maroggia nel 1954. Dopo gli studi in italianistica insegna in diverse scuole del Cantone. Nel 2007 pubblica la sua prima raccolta di poesie *Con parole semplici*, cui seguono: *Non c'è che il fluire crescente*, 2010; *Spazi e tempi*, 2011; *Screziato di metallo il suono* (con trad. tedesca a fronte di M. Rossi), 2013; *Il senso incerto*, 2018. Un testo in prosa, quasi un "romanzo", *La mappa per Pétur*, esce nel 2015. Nel 2012 e nel 2016 è invitato alle Giornate letterarie di Soletta. Quando non scrive si occupa di linguistica storica e comparata.

fluire

rivista di pura poesia

Anno I

Volume 6

luglio - agosto 2021

Inserto Nr. 3

www.poesiaallachiarafonte.ch

ci sono parole qui accanto
 danzano
 e orizzonti che invadono, mutando
 udire e cercare
 nel ritmo dei sensi
 non è solo destino

1.

Fabio Contestabile

Ci sono parole qui accanto



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

3.

trascorro il breve mezzogiorno di primavera
che un vento appena mosso conduce tra le foglie
del verde nuovo, promettente e leggero

e non so che dire: è tanto appagante e segreto
questo stare a mezzo respiro in un nulla di pensiero
che mi farei ape o moscerino, trasparenza, pulviscolo di
cielo:

anche solo il canto insistito della capinera

4

5.

in attesa della prossima neve
seguo il volo dei corvi nel cielo
oltre le cime dei larici inquieti
e le braccia più possenti degli abeti

hanno l'istinto fragile dell'animale:
lasciarsi portare, veleggiare, andare
e sarà un altro ramo, un anfratto
ritrovato – noi arranchiamo negli anni,

non possiamo evitare le tracce
sul sentiero gelato del nostro vagare:
perché niente scompare se non
nel pietoso ricordo negato

6

4.

ben oltre il canneto
quando verde l'acqua si confonde
col cielo piovuto dalle foglie

esiste davvero
un punto, una linea distesa
che sembra sparire dal vero

sulla riva siedo,
ma non credo di avere
nemmeno una mezza parola

che sveli il mistero;
scende presto per i poeti
la sera: sognerò o rimpiangerò

un pezzetto verde di cielo

5

6.

*"et c'est seulement parce que la vie se tait
maintenant davantage autour de moi que
je les entends de nouveau"*

M. Proust

forse un giorno rinasceranno
più vicini come solleticare d'ombre
i silenzi scomparsi di tanti anni fa

erano solo innocenti parole
mai nate, che all'orecchio negarono
un filo di senso e un poco d'affetto

poi furono dimenticate, via sciacquate
dal tempo che corre e non inciampa
e leviga la scorza sopra le ferite

poi furono rinnegate, gettate nel vuoto
perbene di virtù riconosciute, poi
più nulla: nessun suono le ha salvate

quei silenzi non sbocceranno là
dove avrebbero dovuto, allora,
incarnare un sorriso, innamorare la vita

7